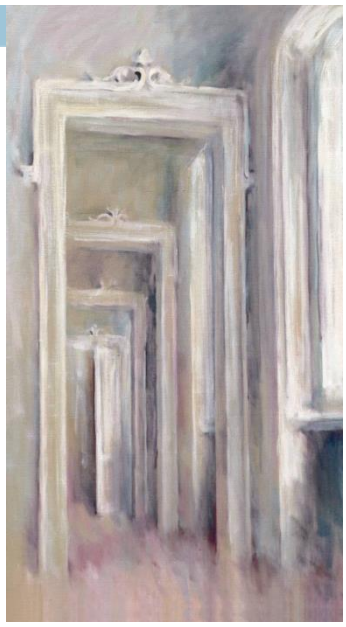
STUDIO LEGALE
PADOVAN

Client Alert
Export Control
Agosto 2017



RUSSIA, IRAN, COREA DEL NORD E VENEZUELA: NUOVE SANZIONI USA

Il 2 agosto 2017 il presidente Trump ha firmato il *Countering America's Adversaries Through Sanctions Act,* che prevede l'imposizione di nuove sanzioni USA contro la Russia, l'Iran e la Corea del Nord. Pochi giorni prima, il Dipartimento del Tesoro americano aveva adottato pesanti misure contro il presidente venezuelano, Nicolas Maduro. Si tratta di una normativa frutto forse più di un dibattito politico interno statunitense che di una deliberata scelta di politica estera. In questo quadro si registrano così un sicuro inasprimento delle sanzioni economiche statunitensi contro paesi terzi, ma anche alcuni interessanti e innovativi spunti nei rapporti tra amministrazione e Congresso da un lato e tra Stati Uniti e paesi alleati dall'altro.

❖ Il *Countering America's Adversaries Through Sanctions Act* (l''Act')

Approvato a larghissima maggioranza *bipartisan* dal Senato dopo l'approvazione della Camera dei rappresentanti, così da metterlo prospetticamente al sicuro dal veto presidenziale, l'Act riduce la discrezionalità dell'amministrazione statunitense nel modificare o sospendere le sanzioni esistenti contro la Russia e, al contempo, allarga il perimetro delle sanzioni USA contro la stessa Russia, l'Iran e la Corea del Nord. È prevista un'entrata in vigore delle disposizioni differenziata per tipologia di misure; in certi casi, saranno necessari ulteriori atti da parte dell'esecutivo USA.

Da notare che, ancor prima della firma da parte del presidente Trump, l'Act ha dato luogo a ritorsioni da parte russa, con la riduzione del personale diplomatico statunitense in Russia e il congelamento di alcune proprietà statunitensi in territorio russo.

Va segnalato che con questa iniziativa legislativa americana viene meno il sostanziale parallelismo che esisteva tra misure sanzionatorie USA e UE in relazione alla Russia e si apre una dicotomia, il cui esito è ad oggi incerto, anche in assenza di una posizione europea, ad eccezione delle dichiarazioni di principio del presidente della Commissione sull'impegno europeo di proteggere gli interessi delle imprese europee.

I. Russia: le principali modifiche al regime sanzionatorio

L'Act apporta significative modifiche al regime sanzionatorio USA ad oggi in vigore nei riguardi della Russia.

In primo luogo, viene previsto che il presidente statunitense non possa abrogare senza l'assenso del Congresso le misure restrittive in precedenza adottate contro la Russia mediante ordini esecutivi presidenziali (*executive orders*).

Per maggiori informazioni, contattare:

Avv. Marco Padovan
mpadovan@studiopadovan.com

Avv. Marco Zinzani
mzinzani@studiopadovan.com

Avv. Alessandro Guaiana
aguaiana@studiopadovan.com

Avv. Valerio Picchiassi
vpicchiassi@studiopadovan.com

Avv. Ilaria Anna Colussi
icolussi@studiopadovan.com

Seguici su LinkedIn

Si impone così, per la prima volta nella storia americana, un controllo preventivo del Congresso sulle azioni dell'amministrazione che alterino in maniera significativa la politica estera degli Stati Uniti nei confronti della Federazione Russa. Una specie di "supervisione politica" sull'operato dell'esecutivo, che sicuramente incide sul tradizionale dualismo tra misure amministrative e misure legislative in materia di sanzioni economiche internazionali adottate dagli USA.

Il campo di applicazione di tre delle quattro direttive di cui all'ordine esecutivo n. 13662 del 2014, del presidente Obama, che disciplina le misure restrittive settoriali USA contro la Russia, sarà modificato come segue:

- per quanto riguarda l'accesso al mercato dei capitali per le entità soggette alla direttiva 1 (enti finanziari) e alla direttiva 2 (soggetti attivi nel settore russo dell'energia), verrà vietata ai soggetti che rientrano nella definizione di *U.S. person* la negoziazione di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario con scadenza superiore, rispettivamente a 14 giorni e a 60 giorni (in sostituzione dell'attuale divieto, relativo a prodotti con scadenza superiore a 30 e a 90 giorni);

- la direttiva 4 sarà modificata in modo da vietare alle *U.S. person* le attività di supporto all'esplorazione o alla produzione di petrolio estratto da acque profonde, dall'Artico o da scisto bituminoso in nuovi progetti, anche fuori dalla Russia, che coinvolgano soggetti dei quali almeno il 33% delle azioni o quote sociali sia detenuto da soggetti designati dalla medesima direttiva. È una norma interessante perché introduce il concetto di *'substantial non-controlling ownership interest*', che potrebbe in futuro trovare applicazione fuori dai confini limitati (e strategici) della norma in esame, che mira alla protezione degli interessi delle imprese USA, che altrimenti si sarebbero viste il mercato chiuso da una raffica di acquisizioni di minoranza da parte russa nei giacimenti mondiali.

La *Section 232* dell'Act dispone che il presidente degli Stati Uniti possa imporre sanzioni extraterritoriali contro chiunque effettui un investimento che contribuisca direttamente e significativamente a incrementare la capacità della Russia di costruire gasdotti o altri sistemi per l'esportazione di energia. In particolare, sono sanzionabili i soggetti che vendano, concedano in locazione, o forniscano beni, servizi, tecnologia, informazioni o supporto alla Russia che possano facilitare direttamente e significativamente la manutenzione o l'espansione della costruzione, modernizzazione o riparazione di sistemi di esportazione dell'energia. Le soglie al di sopra delle quali possono scattare le sanzioni per tali investimenti o per tali forniture sono: valore di mercato uguale o superiore a 1 milione di dollari (o a 5 milioni di dollari su un periodo di 12 mesi). Trattandosi di sanzioni a valenza extraterritoriale, esse possono colpire anche soggetti europei, a prescindere dalla legittimità dell'operazione ai sensi del diritto europeo. Sotto la pressione di governi e aziende europei e sulla base di esperienze dolorose degli ultimi anni, nel testo dell'Act è stata introdotta la previsione che le azioni dell'amministrazione statunitense siano prese '*in coordinamento con gli alleati USA*'. È locuzione che lascia perplessi: da un lato, ove il coordinamento mancasse, la sanzione resterebbe probabilmente valida e dall'altro come potrebbe uno stato alleato degli USA coordinarsi relativamente all'imposizione di sanzioni ad un suo cittadino o a una sua azienda qualora il comportamento degli stessi fosse stato pienamente legittimo in base alla normativa nazionale?

Infine, sono state introdotte misure restrittive nei settori della sicurezza informatica (con possibilità di imporre sanzioni a responsabili russi di attacchi informatici), della difesa e dell'intelligence e si sono rafforzate altre sanzioni nei confronti di coloro che contribuiscono ad eludere l'apparato sanzionatorio o ad effettuare le "privatizzazioni telecomandate" russe.

II. Iran: nuovi poteri sanzionatori e nuove designazioni

In relazione all'Iran, segnaliamo che l'Act autorizza l'amministrazione statunitense a imporre nuove sanzioni contro individui ed entità coinvolte nel programma missilistico iraniano, nella violazione dei diritti umani o che trasferiscono o facilitano il trasferimento di materiale d'armamento verso l'Iran. Le modifiche intervenute non incidono su quanto stabilito nel Piano di azione comune globale *(Joint Comprehensive Plan of Action- JCPOA)*, che resta pienamente in vigore, come peraltro confermato sia dal Dipartimento di Stato USA, sia dal Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) dell'Unione europea, lo scorso 14 luglio, in occasione del secondo anniversario della firma del JCPOA. Tuttavia, denotano un irrigidimento da parte USA nei confronti dell'Iran, peraltro già manifestato lo scorso 18 luglio, quando erano state rese note le designazioni di 18 individui e gruppi iraniani, per attività non legate al programma nucleare.

III. Corea del Nord: nuove restrizioni al commercio

In riferimento alla Corea del Nord, l'Act autorizza l'amministrazione statunitense a imporre nuove sanzioni contro individui ed entità coinvolti nel trasferimento di grandi quantitativi di certi carburanti, nella manutenzione di navi e di aeromobili e nel mantenimento di conti di corrispondenza con gli istituti finanziari nordcoreani, comprese certe filiali della Banca Dandong in Cina. L'Act, inoltre, proibisce alle istituzioni finanziarie statunitensi di aprire o intrattenere conti con banche straniere, nel caso in cui vi sia ragione di supporre che tali conti siano utilizzati per fornire indirettamente significativi servizi finanziari a soggetti designati nordcoreani.

❖ Venezuela: sanzioni contro il presidente Maduro

Il 31 luglio 2017, l'*Office of Foreign Assets Control* (OFAC) del Dipartimento del Tesoro statunitense ha imposto sanzioni contro il presidente del Venezuela, Nicolas Maduro, ai sensi dell'Executive Order 13692, evidenziando così la netta opposizione dell'amministrazione Trump al governo venezuelano. Maduro è stato designato nella *Specially Designated Nationals and Blocked Persons List* (c.d. SDN List); di conseguenza, tutti i beni del presidente che ricadono nella giurisdizione degli Stati Uniti sono congelati ed è fatto divieto a cittadini e imprese statunitensi di intrattenere con il medesimo relazioni commerciali o finanziarie. Già lo scorso 26 luglio l'OFAC aveva designato nella SDN List 13 esponenti del governo venezuelano.